

Comunicato stampa

Sevel di Atessa: pronta e decisa la risposta dei lavoratori

SCONFITTA IN TRIBUNALE LA ILLEGITTIMA PRETESA AZIENDALE DI CONCENTRARE “GIURIDICAMENTE E PER SENTENZA” LA RAPPRESENTANZA SINDACALE NELLE MANI DEI SINDACATI FIRMATARI DI CONTRATTO

SLAI COBAS PREANNUNCIA SCIOPERI DELLO STRAORDINARIO AL SABATO E NUOVE INIZIATIVE GIUDIZIALI CONTRO LE RELAZIONI SINDACALI AUTORITARIE

Sabato 16 febbraio il sindacato ha indetto scioperi di otto ore per ogni turno di lavoro avviando una vera e propria campagna di mobilitazione per contrastare la pretesa aziendale di impedire i diritti dei lavoratori e le libertà sindacali in fabbrica incrementando la capacità produttiva (e la produttività per addetto) attraverso il ricorso sistemico allo straordinario al sabato ed alla flessibilità della prestazione e degli orari di lavoro nonché con l'imposizione di clausole-capestro negli accordi sindacali. Il tutto ad evidente e grave discapito della qualità della vita dei lavoratori stessi all'interno ed all'esterno della fabbrica.

Intanto Slai cobas, nel darne notizia, commenta il recente decreto emesso lo scorso 7 febbraio dal Tribunale di Lanciano (giudice **Maurizio Sacco**) ed avente ad oggetto la denuncia presentata per il sindacato dagli avvocati **Arcangelo Fele** e **Luigi Marcucci** il 30 maggio 2018 contro la Sevel di Atessa accusata di comportamento antisindacale. Procedimento attivato col ricorso alla “procedura d'urgenza” espressamente prevista dall'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori ed attribuita ai “sindacati nazionali”.

*“Il primo ed importante obiettivo che abbiamo realizzato con questo decreto consiste nella definitiva sconfitta della illegittima pretesa aziendale di concentrare (giuridicamente e per sentenza) la rappresentanza sindacale in fabbrica esclusivamente nelle mani dei sindacati-firmatutto (i firmatari di contratti ad ogni costo), e con ciò escludere la nostra O.S. dai poteri e dalle attribuzioni di legge di sindacato nazionalmente rappresentativo”... dichiara **Mara Malavenda** dell'esecutivo nazionale di Slai cobas... “la censura del Tribunale di Lanciano della illegittima richiesta della Sevel parla chiaro:<per associazioni sindacali nazionali devono intendersi le associazioni che abbiano una struttura organizzativa articolata a livello nazionale e che svolgano attività sindacale su tutto o ampia parte del territorio nazionale, mentre non è necessaria la sottoscrizione dei contratti nazionali... Slai cobas con produzioni documentali in causa e non contestate dall'azienda ha pienamente provato che è un'associazione nazionale diffusa e attiva su tutto il territorio nazionale, come già confermato tra altro dalla Corte di Cassazione>”... “e di questo, piaccia o no a Sevel e Fca, le aziende dovranno farsene una ragione!”... afferma la dirigente sindacale sottolineando inoltre con forza la oggettiva incongruenza della paradossale ordinanza del giudice relativa alla conferma del provvedimento disciplinare aziendale nei confronti di **Giordano Spoltore**, operaio Sevel e coordinatore provinciale di Chieti di Slai cobas: “ma come può, lo stesso Tribunale, stabilire da un lato le attribuzioni di legge di sindacato nazionalmente rappresentativo di Slai cobas, e dall'altro, paradossalmente, frapporre ostacoli alla primaria funzione di portatore di interessi collettivi dei lavoratori del sindacato stesso con la pretesa di inibire il diritto sindacale a richiedere all'azienda e/o ai suoi partners legittime informative sui flussi produttivi...??!! ”...”in ragione di ciò e con gli avvocati del nostro ufficio legale ci apprestiamo a giorni a riattivare la facoltà di ‘procedura speciale’ in capo ai sindacati nazionali e prevista dall'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori e che prevede, in caso di disaccordo con la decisione del giudice, l'impugnativa della stessa con ricorso di opposizione che presenteremo nei prossimi giorni, e ciò anche alla luce della grande rilevanza in materia sindacale e di diritto, nonché costituzionale, dell'intera vicenda”.*

Chieti, 15 febbraio 2019

Sede Legale

Via Masseria Crispo n°16 80038
Pomigliano d'Arco - Na
tel & fax 081/8037023

Sede Nazionale

Viale Monviso 124
Garbagnate Milane 20143 Milano
tel & fax 02/8392117

Per il dettaglio della vicenda
risalente allo scorso maggio si allega
comunicato stampa dell'epoca

Comunicato stampa

Slai cobas: basta con le relazioni sindacali autoritarie del modello-Marchionne!

DENUNCIATA LA SEVEL IN TRIBUNALE

SABATO 2 GIUGNO INIZIATIVA PUBBLICA AD ATESSA

La denuncia è stata presentata stamattina alla Sezione Lavoro del Tribunale di Lanciano dagli avv.ti del sindacato **Arcangelo Fele** e **Luigi Marcucci** con ricorso alla procedura d'urgenza prevista dall'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori per la repressione di condotta antisindacale.

Il 'casus belli', che ha provocato la denuncia, è dato da un provvedimento disciplinare di un giorno di sospensione dal lavoro applicato dall'azienda a **Giordano Spoltore**, coordinatore provinciale di Slai cobas ed operaio presso lo stabilimento Sevel di Atesa, cui l'azienda aveva contestato una sua richiesta di chiarimenti in relazione ad una comunicazione aziendale di "stop produttivo dei veicoli a marchio PSA" tra i giorni 26 e 29 dello scorso marzo, richiesta formalizzata dal rappresentante sindacale ai responsabili francesi di PSA Group, in quanto la Sevel spa di Val di Sangro altro non è che una joint-venture FCA/PSA che costruisce veicoli commerciali leggeri per i marchi Fca, Citroen e Peugeot.

"Rispediamo al mittente le relazioni sindacali autoritarie del modello-Marchionne e la pretesa della Sevel di Atesa di impedire i diritti di libertà dei lavoratori in fabbrica con l'evidente abuso consapevolmente strumentale ed in chiave antisindacale dei poteri disciplinari" dichiara Mara Malavenda per Slai cobas nazionale "di questo, e del rapporto tra emergenza democratica nei luoghi di lavoro ed emergenza occupazionale ne parleremo nell'assemblea pubblica che terremo sabato 2 giugno ad Atesa".

Chieti, 30 maggio 2018